

QUESTO L'ITINERARIO E LE ISOLE CHE VEDREMO

LUNGO IL PERCORSO LAGUNARE:

- TRONCHETTO
- FUSINA
- POVEGLIA
- SANTO SPIRITO
- SACCA SESSOLA
- SAN CLEMENTE (s. Clemente papa)
- LAZZARETTO VECCHIO
- SAN LAZZARO DEGLI ARMENI
- LA GRAZIA (S.ta Maria delle Grazie)
- SAN SERVOLO (san Servilio)
- SAN NICOLO' DEL LIDO
- FORTE SANT'ANDREA
- TORRE MASSIMILIANA
- M.O.S.E. Cenni sulle funzioni della struttura
- (TREPORTI, sosta prandiale)
- BURANO
- TORCELLO
- MAZZORBO SCOMPARSA
- MADONNA DEL MONTE
- SAN GIACOMO IN PALUDO
- MURANO
- CIMITERO (isole di san Michele arcangelo e san Cristoforo della pace)
- (ARSENALE, padiglione delle navi)
- SAN GIORGIO MAGGIORE
- GIUDECCA
- SAN GIORGIO IN ALGA
- TRONCHETTO
- FUSINA

GIUDECCA

L'isola è parte integrante di Venezia, collegata al sestiere di Dorsoduro. Fu bonificata in epoca piuttosto tarda e fu considerata un luogo di svago per i nobili, che vi costruirono palazzi e "casini" (luoghi di conversazione) circondati dal verde.

In seguito, con l'andare del tempo, la Giudecca divenne un luogo degradato, anche per l'eccesso di costruzioni anonime ad uso delle classi popolari. Tra gli ultimi anni del 1990 e l'inizio del nuovo secolo l'isola è stata recuperata, grazie a complessi edilizi residenziali d'avanguardia, che si integrano con gli spazi industriali abbandonati.



Giudecca

Il nome di quest'isola crea dei problemi: in antico, per la sua forma, si chiamava **Spinagonga**, poi fu denominata Giudecca, ma non sembra che gli Ebrei (Zudèi) siano mai stati concentrati qui. Qualcuno ritiene che il nome Giudecca (Zudèca) derivi dal termine "**zudegà**" (giudicato), in riferimento alla sentenza con cui, all'inizio del IX secolo, il Governo concesse dei terreni sull'isola ad alcune famiglie nobili, che erano state condannate precedentemente all'esilio (tornassero a Venezia, ma in posizione defilata). Una terza ipotesi si richiama all'attività dei conciatori di pelli, che utilizzavano sostanze vegetali di sterpami ed arbusti indicati con il vocabolo "zuèc", "zueccam", "zuecchi".

Sull'isola della Giudecca sorgono tre splendide chiese, delle quali due si devono ad Andrea Palladio: la chiesa del **Redentore** (1577-1592) e quella delle **Zitelle** (Santa Maria della Presentazione), sorta intorno al 1570 assieme all'Istituto che curava l'educazione delle fanciulle povere e orfane. Qui si realizzò per la prima volta un tipo di merletto definito "punto in aria".

La terza chiesa è quella di **Santa Eufemia**, dedicata alle Martiri di Aquileia: Eufemia, Dorotea, Tecla ed Erasmo, morte sotto l'impero di Nerone. Si crede che la parte più antica di questa chiesa risalga al VI secolo e che, comunque, sia precedente al secolo IX. Gli ultimi rifacimenti di santa Eufemia si ebbero per opera dell'arch. Tommaso Temanza, prima del 1761.

Un'altra chiesa, tanto modesta che a malapena si distingue come luogo sacro, è quella delle **Convertite** (Santa Maria Maddalena) ora connessa al carcere femminile. In origine apparteneva a un Istituto, sorto nella metà del XVI secolo, messo a disposizione delle prostitute che intendevano redimersi e abbracciare la vita monastica.

